

Il caso. «Ordinanza anti-vetro? Incostituzionale»

Vietare l'uso di bottiglie di vetro in occasione della proiezione della finale Champions League di sabato scorso in piazza San Carlo nel centro di Torino, non sarebbe stato possibile. Questione di compatibilità costituzionale. In questo modo non si sono evitati però centinaia di feriti determinati dal tappeto di bottiglie rotte che ha ricoperto il selciato dopo l'ondata di panico. Ad evidenziare la questione della incompatibilità costituzionale è stato prima di tutto il questore del capoluogo piemontese, Angelo Sanna, che ieri a margine delle celebrazioni per l'anniversario dell'Arma dei Carabinieri, aveva detto con decisione: «L'ordinanza antivetro? Come sapete, è stata dichiarata incostituzionale». Sanna, però, ha aggiunto che è stato fatto molto di più «di quanto fatto in precedenza, compreso in occasione della precedente partita di Champions League con il Barcellona». In precedenza, la Sindaca di Torino, Chiara Appendino, in una nota aveva reso noto che «non era stato approvato alcun provvedimento di ulteriore limitazione nella vendita di vetro e metallo oltre a ciò che è previsto dal regolamento di polizia urbana». Mentre nel corso delle dichiarazioni in Consiglio Comunale, Appendino ha

aggiunto che nell'ambito dei controlli effettuati da 106 agenti della Polizia Municipale sono stati multati, nelle primissime ore di sabato mattina, due furgoni fermi in piazza Cln (a poche decine di metri da piazza San Carlo) e

altri 4 in piazza Castello (sempre vicina al luogo dov'era posizionato il maxischermo). Durante tutto il servizio, sono stati identificati 34 abusivi su furgoni attrezzati per la vendita e sequestrata merce non deperibile.

Ma c'è da pensare che la questione delle bottiglie di vetro in piazza non finisca qui. Ieri sera infatti si è appreso che anche la Procura si sta muovendo iniziando ad acquisire documentazione amministrativa non solo sulle misure di sicurezza e di prevenzione e sulle modalità di accesso alla piazza, ma anche sulle eventuali autorizzazioni rilasciate alla vendita dei prodotti, comprese le bevande in bottiglia di vetro.

Il problema della presenza di migliaia di bottiglie trasformatesi in altrettanti coltelli, era stato immediatamente sollevato poche ore dopo lo scatenarsi dell'ondata di panico. A chiedere conto alla attuale Amministrazione dell'ordinanza antivetro, era stato Stefano Esposito, senatore ed esponente torinese del Pd, ricordando che «per la finale del 2015 l'allora sindaco Fassino la fece». Esposito aveva proseguito affermando rivolgendosi alla Appendino e riferendosi all'ordinanza stessa: «Se lei non l'ha fatta è incompetenza grave».

Andrea Zaghi

**Il questore Sanna
sulle polemiche
per la presenza di
bottiglie in piazza**



Peso: 11%